

Quaderni di Bibbia, cultura, scuola
in collaborazione con Biblia - BeS





Bibbia, cultura, scuola

B. Salvarani, A. Tosolini, *Bibbia, cultura, scuola*, 2011

D. Zoletto, *Bibbia e intercultura*, 2011

R. Alessandrini, *Bibbia e arte*, 2012

L. Zappella, *Bibbia e storia*, 2012

P. Brunello, A. Tosolini, F. Tosolini, *Bibbia e geografia*,
2013

S. Bonati, S. Fontana, *Bibbia e letteratura* , 2014

M. Dal Corso, T. Dal Corso, *Bibbia e calcio*, 2014

Quaderni di Bibbia, cultura, scuola

P. Stefani, *La Bibbia di Michelangelo*, 2015

B. Salvarani, *La Bibbia di De André*, 2015

L. Novati, *La Bibbia di Leopardi*, 2015

LAURA NOVATI

**LA BIBBIA
DI LEOPARDI**

CLAUDIANA / EMI

www.claudiana.it / www.emi.it

Scheda bibliografica CIP

Novati, Laura

La Bibbia di Leopardi / Brunetto Salvarani

Torino : Claudiana, 2015; Bologna : EMI, 2015

109 p. ; 21 cm. - (Quaderni di Bibbia, cultura, scuola ; 3)

ISBN 978-88-6898-038-2

1. Bibbia [e] Poesia 2. Leopardi, Giacomo <1798-1837>
851.7 (ed. 22) - Poesia italiana. 1814-1859

© Claudiana srl, 2015

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

info@claudiana.it - www.claudiana.it

© Editrice missionaria italiana, 2015

Via di Corticella 179/4 - 40128 Bologna

Tel. 051.326027 - Fax 051.327552

www.emi.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Copertina: Vanessa Cucco

① PRESENZA E PRESENZE BIBLICHE

L'uscita e la straordinaria fortuna del saggio di Northrop Frye, *Il grande codice. La Bibbia e la letteratura*¹ ha riaffermato, a partire dagli ultimi decenni del Novecento, la presenza del codice biblico accanto al codice omerico nell'evolversi della letteratura occidentale, in quella europea cui si aggiunge quella del mondo anglosassone americano, in cui confluisce anche il grande apporto afroamericano. Un'eredità ancor più da riscoprire negli anni in cui il problema delle «radici giudaico-cristiane» si è affrontato (non senza titubanze e reticenze) proprio nel definire i fondamenti dell'Unione europea.

È un codice che può essere pensato come un fiume sotterraneo, ma di cui cambia nei secoli non solo la portata, bensì la direzione: fuor di metafora, è indubbio che una volta conclusosi il percorso letterario del Medioevo cristiano, l'Europa vive la stagione rinascimentale e si trova poi ad affrontare l'età della Riforma: un lunghissimo periodo che va da quando Lutero scrive le 95 tesi nel 1517 sino alla pace di Vestfalia nel 1648, a conclusione della spaventosa guerra dei Trent'anni, o anche al definitivo riconoscimento dell'editto di tolleranza di Nantes² nel 1787, due anni prima

¹ N. FRYE, *Il grande codice. Bibbia e letteratura*, Einaudi, Torino 1986.

² L'editto di Nantes – che garantiva la libertà di coscienza – fu emanato da Enrico IV nel 1598; esso pose termine alla serie di guerre di religione che avevano devastato la Francia dal 1562 al 1598, regolando la posizione degli ugonotti (calvinisti). È detto «editto di tolleranza» anche se il termine non compare (compor-

dell'inizio della Rivoluzione. La tolleranza non è certo un valore o un comportamento diffuso ed è spaventoso pensare a quanti roghi, esili, condanne, esclusioni comporti il cammino che porta finalmente alla sua accettazione³. Un'accettazione che alla fine risolverà la richiesta di tolleranza religiosa con l'ammissione della tolleranza tout-court, ma a questo punto siamo alle soglie dell'illuminismo e della secolarizzazione moderna.

Sul fronte cattolico sta il Concilio di Trento,⁴ con la canonizzazione della *Vulgata* latina di Gerolamo e l'inizio della Contro-riforma. Da allora, mondo cattolico e mondo riformato hanno avuto un rapporto profondamente diverso con il libro sacro: da una parte la lettura personale e diretta, dall'altra la prevalente mediazione ecclesiastica nell'accostare i testi. In Italia non sarebbe potuto nascere il «poema sacro» di Melville (la definizione è di un suo traduttore, Cesare Pavese), *Moby Dick*, 1851, un'opera impregnata tanto di salsedine quanto di sostrato biblico. Nemmeno si sarebbe potuto aprire un romanzo con il riferimento alla Bibbia di famiglia (che sempre stava aperta su un leggìo in ogni casa tedesca riformata) come si aprono invece *I Buddenbrook* di Thomas Mann del 1901⁵.

Non mancano naturalmente nemmeno nella letteratura italiana echi e riferimenti, ma il rilevamento è tendenza recente, anche se meritoria; mi riferisco per esempio ai due volumi dell'opera diretta da Pietro Gibellini la cui indagine parte dall'illuminismo per

tando l'atto di "tollerare" una gerarchia di una fede sull'altra). Successivamente, fu revocato nel 1685 da Luigi XIV (sebbene non fosse mai stato pienamente attuato) con l'editto di Fontainebleau che seguiva invece vere e proprie persecuzioni (fra cui le cosiddette *dragonnades*). Questa politica repressiva spiega le forti ondate migratorie specialmente verso le colonie americane (Carolina del Sud, Virginia, New York e New Jersey). La situazione andò migliorando dopo la morte di Luigi XIV, finché Luigi XVI, nel 1787, mise ufficialmente e definitivamente fine alle persecuzioni con l'editto di tolleranza, ma la restituzione piena dei diritti ai protestanti si ebbe solo con la Rivoluzione francese.

³ Per non parlare delle vicende delle comunità ebraiche fino all'abolizione dei ghetti e al riconoscimento dei loro diritti, assai variabile in Europa.

⁴ Il Concilio di Trento o Concilio Tridentino (XIX Concilio ecumenico), che avrebbe dovuto "conciliare" cattolici e protestanti, durò ben 19 anni, dal 1545 al 1563).

⁵ *Buddenbrooks. Verfall einer Familie*, 1901 o *I Buddenbrook: decadenza di una famiglia*.

giungere all'età contemporanea, fornendo sorprendenti scoperte e spunti di riflessione⁶.

Un caso a sé è rappresentato da Leopardi – data la sua assoluta preminenza lirica nel panorama del nostro Ottocento e non solo – per cui la reminiscenza biblica è tanto indotta dalla prima educazione ossessivamente devota (e finalizzata alla sua auspicata carriera ecclesiastica), quanto esercizio di autonoma capacità di lettura e interpretazione del testo sacro che egli si conquista a partire dal 1813, a 15 anni (era nato nel 1798).

Anche quando si è staccato dalla fede cristiana, nella pratica oltre che nei convincimenti (e questo avviene in via definitiva intorno al 1820-1821), resta in lui – nella sua opera – un legame profondo, palese o segreto, rintracciabile dai tardi anni Venti sino alla fine della sua vita; un legame con alcuni grandi temi e figure della Bibbia ebraica, ma privilegiando soprattutto i libri di Giobbe e Qohelet.

L'affermata possibilità di esplorare i testi leopardiani per cogliere citazioni, consonanze, suggestioni bibliche, non significa che i risultati riescano a soverchiare l'impronta classicista della sua cultura; vale sempre per lui anche l'altro codice della tradizione occidentale, quello omerico, e neppure soverchiano altre predilezioni, quella per Francesco Petrarca o per Torquato Tasso, per citare i poeti forse più amati.

Nella radicalità della posizione cui approda, che definisce negli anni, troviamo però l'affermazione sempre più motivata del «male di vivere» che è suo come di tutti gli esseri umani; e qui quell'eco si fa più insistente, riprendendo la maledizione del giorno della nascita di Giobbe, la certezza dell'infinita vanità che è soffio o fame di vento del Qohelet. E l'infinito interrogare – si deve sempre badare alla frequenza delle domande, retoriche o no – su cui si costruisce il testo leopardiano, deve pure costringerci a interrogarci sull'infinito o sul nulla su cui si affaccia il poeta.

Sono domande che valgono anche nel tempo secolarizzato, cercano risposte anche quando si sia certi dell'impossibilità di averle⁷.

 ⁶ P. GIBELLINI (a cura di), *La Bibbia nella letteratura italiana*, 2 voll., Morcelliana, Brescia 2009.

⁷ Si è scelto di accostare il tema privilegiando l'analisi di alcuni testi, accompagnati quando possibile da brani dello *Zibaldone*.

INDICE

1. Presenza e presenze bibliche	5
2. Tavolino e scaffali	9
3. Prove e saggi	19
4. Inno ai patriarchi	37
5. Cantico del gallo silvestre	51
6. Il sabato del villaggio	61
7. Canto notturno di un pastore errante dell'Asia	69
8. A se stesso	77
9. I nuovi credenti	87
10. La ginestra o il fiore del deserto	97
11. Sul limite	101
Bibliografia	107